



COMUNE DI BELLINZAGO NOVARESE

ORIGINALE

DELIBERAZIONE N. 86
DEL 07.11.2014

Verbale di deliberazione della Giunta Comunale

OGGETTO : ADEMPIMENTI SUCCESSIVI ALL'ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE COMUNALE ANTICORRUZIONE - APPROVAZIONE PROGRAMMA FORMATIVO 2014-2016.

L'anno *duemilaquattordici*, addì *sette* mese di *novembre* alle ore *13,30*, nella sede Comunale.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente Legge Comunale e Provinciale, sono stati convocati per oggi a seduta i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano i Signori:

			Presenti	Assenti
1	DELCONTI Giovanni	Sindaco	X	-
2	MINGOZZI Federica	Assessore – Vicesindaco	X	-
3	LUONGO Pierpaolo	Assessore	-	X
4	PIAZZA Walter	Assessore	X	-
5	GAVINELLI Roberta	Assessore esterno	X	-
		Totale	4	1

Assiste all'adunanza il *Segretario Comunale Dott.ssa GIUNTINI Francesca* che provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, la *Sig. DELCONTI Dott. Giovanni*, nella sua qualità di Sindaco, assume la *Presidenza* e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

N. 86 DEL 07.11.2014 –

OGGETTO: “ ADEMPIMENTI SUCCESSIVI ALL’ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE COMUNALE ANTICORRUZIONE - APPROVAZIONE PROGRAMMA FORMATIVO 2014-2016

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione allegata ad oggetto: “ Adempimenti successivi all’adozione del Piano Triennale Comunale anticorruzione - Approvazione Programma Formativo 2014-2016”;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n.18 in data 18/02/2014 con la quale è stato adottato in via provvisoria il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014/2016 successivamente approvato in via definitiva con deliberazione della Giunta comunale n.38 in data 29/04/2014

Ritenuto opportuno provvedere in merito;

Visto il parere di regolarità tecnica favorevolmente espresso a norma dell’art.49 del D. lgs. 18.08.00, n. 267;

Visto il parere di regolarità contabile reso dal responsabile del servizio finanziario ai sensi dell’art.49 del D. lgs. 18.08.00, n. 267;

Con voti unanimi favorevolmente espressi per alzata di mano;

DELIBERA

- 1, di approvare la sotto riportata proposta di deliberazione avente ad oggetto: “Adempimenti successivi all’adozione del Piano Triennale Comunale anticorruzione: approvazione Piano Formativo 2014-2016”, che qui si intende integralmente riportata.
- 2, di dichiarare, con separata votazione unanime, ai sensi dell’art. 134, IV comma, del D.Lgs. 267/2000, il presente atto deliberativo immediatamente eseguibile.

IL SEGRETARIO COMUNALE
RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Premesso:

- che l'art.7 del D.Lgs n. 165 del 30 marzo 2001 stabilisce che le amministrazioni pubbliche curano la formazione e l'aggiornamento del personale, ivi compreso quello con qualifiche dirigenziali, garantendo altresì l'adeguamento dei programmi formativi al fine di contribuire allo sviluppo della cultura di genere della pubblica amministrazione;
- che la legge 16 gennaio 2003 n.3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di Pubblica Amministrazione", introduce l'art.7 bis al D.Lgs. n.165/2001, prevedendo per le Amministrazioni la redazione di un piano di formazione del personale, strumento indispensabile per assicurare continuità ed efficacia ai processi formativi e di qualificazione dei dipendenti;
- che ai sensi dell'art.23 del C.C.N.L. Comparto Regioni Enti Locali 1998/2001 e dell'art.23 del C.C.N.L. Dirigenza Enti locali 1998/2001, la formazione assume un ruolo strategico per l'evoluzione professionale e per l'acquisizione e la condivisione degli obiettivi prioritari del cambiamento;

Viste le direttive del Dipartimento della Funzione Pubblica in materia di formazione e valorizzazione del personale del 30/07/2010 e del 13/12/2011;

Considerato:

- che la Legge 190/2012, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, fissa alcune norme in materia di formazione, prevedendo la realizzazione di specifici programmi per il personale individuato dall'apposito Piano formativo, soprattutto con riferimento ai temi dell'eticità, della legalità e delle "buone pratiche" amministrative;
- che il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) approvato con delibera CIVIT n. 72 dell'11.09.2013, al capitolo 3 "La strategia di prevenzione a livello decentrato" – Paragrafo 3.1 "Azioni e misure per la prevenzione" – sottoparagrafo 3.1.12 "Formazione", prevede:

"Le pubbliche amministrazioni ... debbono programmare adeguati percorsi di formazione, tenendo presente una strutturazione su due livelli:

- *livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);*
- *livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.*

I fabbisogni formativi sono individuati dal responsabile della prevenzione in raccordo con i dirigenti responsabili delle risorse umane....."

Visto il Piano Triennale di prevenzione della Corruzione, approvato con deliberazione di G.C. n. 38 del 29/04/2014 che al paragrafo 7 assegna alla formazione un ruolo fondamentale nella programmazione e nella gestione del sistema di prevenzione, demandando la definizione delle modalità di attuazione al Piano triennale della formazione da redigersi tenendo conto delle proposte dei responsabili di Aree.

Vista la proposta del Piano Formativo Triennale 2014-2016 per il personale del Comune, allegato alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale, redatta in esecuzione e in coerenza con il Piano Comunale anticorruzione e della trasparenza;

VISTA la deliberazione n. 276/2013/PAR adottata nell'Adunanza del 20 novembre 2013 dalla Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia Romagna - inerente l'applicazione del limite delle spese di formazione, statuito dall'art. 6, comma 13, del D.L. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, all'attività formativa prevista dalla L. 190/2012, ovvero se questa debba considerarsi obbligatoria e quindi sottratta ai summenzionati vincoli di spesa;

Preso e dato atto che con la richiamata deliberazione la Corte dei Conti chiarisce:

*“Alla luce dell'impianto normativo derivante dalla legge n.190/2012 e della salvaguardia dei valori costituzionali consacrati dall'art.97 della Costituzione cui è funzionale anche tale tipologia di attività di formazione, si rileva il **carattere obbligatorio del suo svolgimento e, stante l'assenza di discrezionalità circa l'autorizzazione della spesa relativa, nella fattispecie si è fuori dell'ambito applicativo di cui al comma 13 dell'art.6 del D.L.78/2010...***

... il Comune potrà legittimamente derogare, per l'attività formativa di cui al quesito e con l'avvertenza di cui al punto precedente, al tetto di spesa definito dall'art.6, comma 13 del D.L. 78/2010, con l'ulteriore avvertenza, peraltro, che le iniziative formative devono tenere conto anche del possibile contributo degli operatori interni, “inseriti come docenti nell'ambito di percorsi di aggiornamento e formativi in house”

Dato atto che gli oneri derivanti dall'attuazione del Programma formativo triennale trovano previsione nel bilancio pluriennale 2014/2016;

PROPONE

1) Di dare atto della narrativa e, per l'effetto, approvare il Programma Triennale della Formazione dei Dipendenti del Comune di Bellinzago Novarese per il periodo 2014-2016, che allegato alla presente deliberazione, ne forma parte integrante e sostanziale;

2) Di dare atto che il Programma formativo in parola è stato redatto in coerenza con il Piano Comunale di prevenzione della corruzione e ne specifica le azioni formative e didattiche in conformità allo stesso, con riferimento ai Destinatari, ai contenuti e alla durata degli interventi formativi;

3) Di trasmettere, altresì la presente, con relativo Piano allegato alle OO.SS. – R.S.U. per gli obblighi di informativa;

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Il sottoscritto Responsabile del Servizio "Organizzazione e Personale" e "Attività Economiche"
Esaminata la proposta di deliberazione sopra riportata, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D.
Lgs. 267/2000

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine alla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa"

TRASMETTE

La proposta di deliberazione sopra riportata al responsabile del Servizio finanziario per l'acquisizione dell'attestazione di competenza in ordine ai riflessi diretti e/o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Il Responsabile del Servizio

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Il sottoscritto Responsabile del Servizio Finanziario, esaminata la proposta di deliberazione sopra riportata, ai
sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 "

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine in ordine agli effetti diretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e

Il Responsabile del Servizio



COMUNE DI BELLINZAGO NOVARESE
Provincia di Novara

PROGRAMMA DELLA FORMAZIONE
2014/2016

**PROGRAMMA DELLA FORMAZIONE 2014/2016
DEL COMUNE DI BELLINZAGO NOVARESE**

Premessa

La formazione e l'aggiornamento del personale costituiscono una leva strategica fondamentale per sostenere il processo di cambiamento richiesto alla P.A., sono elementi decisivi per lo sviluppo delle risorse umane, anche alla luce della recente legislazione che individua nella formazione uno degli strumenti di prevenzione della corruzione

Il presente documento, ai sensi di quanto disposto dal paragrafo 7 del piano triennale di prevenzione della corruzione 2014/2016 del Comune di Bellinzago Novarese approvato con deliberazione G.C. n.38 in data 29/04/2014 individua le esigenze formative e definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione.

1. Materie oggetto della formazione.

1 Le materie oggetto di formazione del presente piano corrispondono alla necessità di aggiornamento derivanti da continue modifiche normative, che riguardano tutti i settori di intervento dell'ente locale e alla specifica formazione in tema di anticorruzione.

La formazione, in particolare sarà volta

Alla conoscenza della normativa in materia di anticorruzione, con riferimento alla legge 190/2012, ai d.lgs 33/2013, 39/2013 e al DPR. n.62/2013;

a fornire un adeguato supporto formativo in un quadro normativo in continuo mutamento

a sviluppare conoscenze e consapevolezza del personale operante nei vari Servizi per il raggiungimento degli obiettivi di governo e migliorare le performance lavorative;

a rispondere a specifici interventi formativi obbligatori come in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;

a garantire una adeguata formazione ai responsabili dei servizi cui vengono assegnati nuovi incarichi ed ai dipendenti che vengono adibiti allo svolgimento di altre attività.

2. I destinatari della formazione e la selezione dei partecipanti

1.La formazione sarà adeguatamente pianificata e programmata, in modo da garantire la massima diffusione e partecipazione da parte dei dipendenti inquadrati in tutte le categorie e i profili professionali, tenendo in considerazione la specifica necessità dei dipendenti particolarmente esposti al rischio di corruzione.

2. Le iniziative formative, pertanto, sono destinate:

a) a tutti i Responsabili di Posizione Organizzativa,

b) al personale operante negli Uffici che svolgono le attività a rischio di corruzione e di illegalità individuate nel Piano Triennale di prevenzione della corruzione,

c) a tutti i dipendenti in relazione al settore di operatività.

3. La individuazione del personale di cui alla lett. b) e c) avviene su indicazione del Responsabile di Area al quale il personale afferisce.

4. Nell'ambito del personale individuato secondo le succitate indicazioni, la selezione dei partecipanti alle singole iniziative formative avverrà secondo i seguenti criteri:

- rotazione delle unità individuate, in modo da garantire la formazione di tutto il personale operante nei settori a più elevato rischio di corruzione;
- omogeneità delle caratteristiche professionali dei partecipanti, in relazione alle attività svolte.

3. Metodologie formative

1. I responsabili dei servizi individuano il personale, da inserire nelle iniziative formative annuali. Il responsabile per la prevenzione della corruzione sovrintende alla pianificazione annuale delle attività di formazione ed alla verifica dei suoi risultati effettivi

2. La pianificazione delle attività formative:

- è realizzata distinguendo percorsi di formazione obbligatoria "di livello generale" e "di livello specifico"; i corsi di formazione di **livello generale**, riguardano tutto il personale del Comune e sono finalizzati a fornire un aggiornamento delle competenze, con approccio sulle tematiche dell'etica e della legalità, nonché del contenuto del Codice di comportamento.

I corsi di formazione **di livello specifico**, riguardano la Posizioni organizzative nonché il personale appartenente alla Categoria "C", in quanto tutti coinvolti nei procedimenti afferenti alle Aree di rischio elencate nell'art. 1, c. 16, L. n. 190/2012 e nel del P.T.P.C. 2014/2016

- è realizzata secondo criteri della massima partecipazione del personale e tenendo conto dei principi di contenimento della spesa pubblica attraverso un efficiente utilizzo delle risorse umane e finanziarie disponibili, garantendo al contempo la qualità delle azioni formative.

4. Le modalità di realizzazione della formazione

1. Le esigenze formative indicate nel presente documento saranno soddisfatte:

- mediante percorsi formativi predisposti con ricorso a professionalità esterne specializzati nella formazione del personale delle Pubbliche Amministrazioni, al fine di consentire di acquisire le conoscenze necessarie.

- mediante percorsi formativi organizzati con professionalità interne con specifico riferimento al codice di comportamento integrato e al piano triennale di prevenzione della corruzione del comune di Bellinzago Novarese;

- mediante i percorsi formativi predisposti dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), ai sensi dell'art. 1, c. 11 della Legge n. 190/2013 e del D.P.R. 16.04.2013, n. 70;

5. Monitoraggio delle formazione e verifica dei risultati.

1. A conclusione dei percorsi formativi, si procederà al monitoraggio e alla verifica del livello di attuazione del processo di formazione e alla verifica della sua efficacia. Dell'attività di formazione sarà dato atto nella relazione annuale al piano delle prestazione .

6. La programmazione

1. Per l'anno 2014 le attività formative si concentreranno sui profili generali della prevenzione della corruzione e l'armonizzazione dei sistemi contabili che più immediatamente impattano sulle competenze trasversali dei vari settori e dunque prevede interventi sui

"I profili generali della l.190/2012 in materia di anticorruzione trasparenza e codice di comportamento;

Il nuovo sistema contabile degli Enti Locali dopo il d.lgs 118/2011;

2. Nel corso degli anni 2015 e 2016 l'attività di formazione ed aggiornamento per i responsabili dei servizi e per i dipendenti sarà finalizzata ad approfondire :
- le conoscenze sui contenuti della legge n.190/2012 sulle novità eventualmente intervenute e in conseguenza risultanze delle attività svolte nell'ente in applicazione delPTCP, del PTTI e del codice di comportamento integrativo;
 - la formazione giuridico amministrativa con particolare riferimento ai principi di organizzazione, programmazione e controllo;
 - le conoscenze specifiche, relative ai diversi ambiti professionali presenti nell'ente, e le competenze trasversali,.
 - la formazione sulla sicurezza, prevenzione ed emergenza;

7. Il finanziamento dell'attività di formazione

1. Considerata l'importanza strategica della formazione quale strumento di prevenzione della corruzione, il Dipartimento della Funzione Pubblica, nella Circolare n. 1/2013, ha evidenziato la necessità che le amministrazioni provvedano ad individuare le risorse da destinare alle attività formative.

Come evidenziato dal piano nazionale Anticorruzione *“la formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione”*. Infatti si riduce il rischio che l'illecito sia commesso inconsapevolmente; si crea una omogenea base di conoscenze, che è presupposto indispensabile per rendere operativo una coerente programmazione di rotazione del personale e per la creazione di specifiche competenze nelle aree operative a più alto rischio corruttivo; si diffondono buone pratiche amministrative ed orientamenti giurisprudenziali su vari aspetti dell'esercizio della funzione amministrativa; si diffondono valori etici, con insegnamento di *“principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati”*.

Conseguentemente la Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia Romagna con la deliberazione n. 276/2013/PAR adottata nell'Adunanza del 20 novembre 2013 chiarisce:

*“Alla luce dell'impianto normativo derivante dalla legge n.190/2012 e della salvaguardia dei valori costituzionali consacrati dall'art.97 della Costituzione cui è funzionale anche tale tipologia di attività di formazione, si rileva **il carattere obbligatorio del suo svolgimento e, stante l'assenza di discrezionalità circa l'autorizzazione della spesa relativa, nella fattispecie si è fuori dell'ambito applicativo di cui al comma 13 dell'art.6 del D.L.78/2010...***

... il Comune potrà legittimamente derogare, per l'attività formativa di cui al quesito e con l'avvertenza di cui al punto precedente, al tetto di spesa definito dall'art.6, comma 13 del D.L. 78/2010, con l'ulteriore avvertenza, peraltro, che le iniziative formative devono tenere conto anche del possibile contributo degli operatori interni, “inseriti come docenti nell'ambito di percorsi di aggiornamento e formativi in house”

2. Il bilancio pluriennale 2014/2016 coerenza con le norme e principi su richiamati ha previsto un apposito stanziamento all'intervento 1010203 finalizzato a garantire la formazione nel triennio

Letto, confermato e sottoscritto,

IL PRESIDENTE

F.to DELCONTI Dott. Giovanni

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott.ssa Francesca GIUNTINI

REFERATO DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE AI CAPI GRUPPO CONSILIARI

Si certifica che, copia del presente verbale, viene pubblicata il **23.12.2014** all'Albo Pretorio On-Line ai sensi dell'art.124 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267 ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi e contemporaneamente ne viene data comunicazione ai Capi Gruppo Consiliari ai sensi dell'art.125 del medesimo D. Lgs.

Dalla residenza municipale, **23.12.2014**

IL MESSO COMUNALE

F.to Gabriella LABBATE

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott.ssa Francesca GIUNTINI

Documento prodotto con sistema automatizzato del Comune di Bellinzago Novarese.
Responsabile Procedimento: Margherita Barbero (D.Lgs. n. 39/93 art.3). La presente copia è destinata unicamente alla pubblicazione sull'albo pretorio on-line.